

“MAI PIÙ ULTIMI” Targhe e riconoscimenti anche ai giornalisti che in questo anno si sono impegnati per la divulgazione della terapia del dolore e sulla dignità di fine vita

Premiati direttori generali di Asl e ospedali per il lavoro svolto

DI BARBARA OLIVA

NAPOLI. Medici e mass media. La divulgazione scientifica prende una nuova piega, anzi l'ha già presa da molto ma si sta consolidando nella buona e nella cattiva sorte, sia che si parli di malasanità che di eventi in positivo. E tra questi va segnalata quella che si è tenuta ieri, la premiazione “Mai più ultimi per le cure palliative” presso la sede dell'Ordine dei medici di Napoli.

I riconoscimenti sono stati consegnati ai giornalisti che in quest'anno si sono interessati al tema della sanità, e ai direttori generali di Asl e ospedali che si sono distinti nel loro settore.

Sono stati tre i direttori generali premiati: Anna Maria Minicucci, dirigente dell'ospedale

pediatrico Santobono-Pausilipon che ha aperto un hospice pediatrico con 10 posti letto: «Mi vanto della mia équipe medica, sono sempre pronti a supportare i nostri piccoli pazienti».

Antonio D'Amore, a capo dell'Asl Napoli 2 Nord dove sono stati messi in campo altri 21 posti letto, e Nicola Cantone, direttore dell'ospedale di Salerno San Giovanni di Dio e Ruggi D'Aragona dov'è stato realizzato un servizio di integrazione tra terapia oncologica e hospice.

Sono invece stati sette i giornalisti premiati: Valeria Bellocchio del “Roma”, Francesco Buononato direttore de “Il Mattino” di Benevento, Valeria Capezzuto volantonissima di “Tgr Campania”, Angelo Cerulo di “Ansa Campania”, Raffaele Nespoli

del “Corriere del Mezzogiorno”, Ettore Mautone de “Il Mattino”, Vincenzo Niola di “Canale 21”. Il presidente dell'Ordine dei medici, Silvestro Scotti, nel ricordare il cammino comune ha affermato che giornate come quella di ieri servono a «festeggiare i passi in avanti compiuti in questo campo. Il dolore colpisce non solo il paziente ma tutta la famiglia e va sconfitto con un intervento psico-socio-sanitario».

Presente, pur non essendo stato invitato, il professor Vincenzo Montrone, primario del reparto di terapia del dolore Aorn Cardarelli, aperto nel 1977 e ora a rischio chiusura: «Il nostro lavoro è stato di nuovo ignorato, unitevi alla lotta mia e dell'associazione il NoDo».

Il dottor Sergio Canzanella, pa-

tron dell'osservatorio di House Hospital e il vicepresidente della Commissione Bilancio della Regione Campania, Alfonso Longobardi, si sono resi disponibili sin da subito per un cammino comune e soprattutto per evitare che l'hospice dell'ospedale Cardarelli venga chiuso. Nella Giornata Mondiale sugli Hospice e della Settimana Nazionale sulle cure palliative, l'Ordine dei medici di Napoli e l'Osservatorio regionale cure palliative hanno dunque voluto ricordare che la sanità ha ambiti a volte poco considerati.

In Campania, accanto al Reparto per le cure palliative e terapia del dolore dell'Ospedale Cardarelli, aperto nel 1977, ci sono gli Hospice che si occupano del dolore cronico. Ma bisogna fare di più e farlo al più presto.



Un momento della premiazione del manager Annamaria Minicucci